

del CNR per 12,1 milioni di euro oltre che alla liquidazione della società consortile "Almaviva -CNR" che impatta negativamente sul conto economico per 204 mila euro.

Tabella n. 26 Conto Economico – In euro

CONTO ECONOMICO	ANNO 2008	ANNO 2007	Δ %
A PROVENTI DELLA GESTIONE	851.929.734	875.607.877	-2,7%
Entrate derivanti da trasferimenti	749.474.946	735.660.924	1,9%
Entrate derivanti dalla vendita di prodotti e servizi	77.840.527	119.784.693	-35,0%
Entrate diverse	24.614.261	20.162.260	22,1%
B COSTI DELLA GESTIONE	840.221.299	899.713.250	-6,6%
per materie prime, sussidiarie e di consumo	59.203.332	66.602.280	-11,1%
per servizi	194.293.734	210.522.389	-7,7%
per godimento beni di terzi	30.512.630	29.018.540	5,1%
per il personale *	483.882.989	511.502.530	-5,4%
Ammortamenti	59.079.273	81.920.278	-27,9%
Oneri tributari	13.088.830	4.284	305428,24%
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo	-34.667	52.949	-165,5%
Oneri diversi di gestione	195.178	0	-
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	11.708.435	-24.105.373	-148,6%
C PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-1.479.983	-1.688.949	-12,4%
Interessi e altri oneri finanziari	- 2.508.865	- 2.575.655	-2,6%
Altri proventi finanziari	1.028.882	886.706	16,0%
D PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-8.872.510	15.671.230	-156,6%
Proventi straordinari	1.876.961	100.345	1770,5%
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo	9.340.639	4.620.238	102,2%
Plusvalenze da alienazioni	23.188	28.068.879	-99,9%
Sopravvenienze passive ed insussistenze di attivo	- 5.179.598	- 9.920.801	-47,8%
Minusvalenze da alienazioni/dismissioni	- 14.933.700	- 7.197.431	107,5%
Avanzo economico d'esercizio (A - B + C + D)	1.355.942	-10.123.092	113,4%

* comprensivo dell'accantonamento al fondo TFR.

Giova sottolineare che, allo stato attuale, altre società partecipate dal CNR presentano un patrimonio netto negativo; per alcune di queste è già stata avviata la procedura di liquidazione e pertanto gli effetti negativi sul conto economico del CNR saranno visibili solo negli esercizi futuri.

7.9 Lo stato patrimoniale

Come mostra la tabella che segue, le attività patrimoniali del CNR hanno subito nel corso dell'esercizio 2008 un decremento di oltre 22 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, attribuibile, in sostanza, alla copertura del disavanzo economico del precedente esercizio (-10,1 milioni), alla riduzione registrata nei ratei e risconti attivi (-100,9 milioni)

e in quella delle immobilizzazioni materiali e finanziarie (-34,9 milioni), solo in parte compensate dall'incremento delle immobilizzazioni immateriali (+5,1 milioni) e dell'attivo circolante (+ 118,6 milioni).

Tabella n. 27: Stato Patrimoniale – In euro

ATTIVO	2007	2008	Var. assoluta
Immobilizzazioni	671.973.167	642.150.250	-29.822.917
Immateriali	2.325.000	7.447.080	5.122.080
Materiali	556.460.757	536.977.247	-19.483.510
Finanziarie	113.187.410	97.725.923	-15.461.487
Attivo circolante	405.298.618	523.943.720	118.645.102
Rimanenze	104.106	138.773	34.667
Crediti	306.372.577	342.184.104	35.811.527
Disponibilità liquide	98.821.935	181.620.843	82.798.908
			0
Ratei e risconti	176.782.887	75.920.575	-100.862.312
Ratei attivi	176.289.865	75.704.365	-100.585.500
Risconti attivi	493.022	216.211	-276.811
Perdite	10.123.092	0	-10.123.092
TOTALE ATTIVO	1.264.177.764	1.242.014.545	-22.163.219
PASSIVO	2007	2008	Var. assoluta
Patrimonio netto	651.060.867	642.293.717	-8.767.150
Patrimonio iniziale	651.060.867	651.060.867	0
Disavanzo economico esercizi precedenti	0	-10.123.092	-10.123.092
Avanzo economico d'esercizio	0	1.355.942	1.355.942
PASSIVITA'	613.116.896	599.720.827	-13.396.069
Fondi per rischi ed oneri	5.460.168	5.460.168	0
per indennità di anzianità personale INPS	1.859.245	1.859.245	0
per crediti inesigibili	3.600.923	3.600.923	0
Fondo Trattamento di fine rapporto	356.463.745	358.188.274	1.724.529
Debiti	246.971.311	232.660.242	-14.311.069
Mutui in ammortamento	46.140.588	37.899.928	-8.240.660
Debiti di funzionamento	200.733.216	194.662.807	-6.070.409
Debiti per depositi ricevuti in cauzione	97.507	97.507	0
Ratei e risconti	4.221.672	3.412.143	-809.529
Ratei passivi	4.186.288	3.367.500	-818.788
Risconti passivi	35.384	44.643	9.259
			0
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	1.264.177.763	1.242.014.545	-22.163.219

La Corte osserva inoltre che nell'attivo circolante sussiste al 31/12/2008 una giacenza di 691.275 euro riferita a fondi economici che sono stati chiusi nel mese di

gennaio 2009 e, quindi, successivamente alla data di chiusura dell'esercizio; tali somme riguardano, nello specifico, il riversamento ai conti di provenienza di liquidità residue dei predetti fondi effettuato dopo il 31 dicembre. Come illustrato dall'ente in nota integrativa, si tratta di circa 269 fondi, dovuti alla necessità di consentire l'effettuazione di spese in contanti, data la complessa articolazione dell'ente su tutto il territorio nazionale (art. 32 regolamento di amministrazione e contabilità).

Anche le passività subiscono una riduzione di circa 13,9 milioni di euro, attribuibili in larga parte alla riduzione della situazione debitoria dell'ente (mutui in ammortamento e debiti di funzionamento).

La riduzione del patrimonio netto ammonta invece a 8,7 milioni, pari alla somma algebrica del disavanzo economico del precedente esercizio (-10,1 milioni) e dell'avanzo registrato nel 2008 (1,4 milioni). In proposito, i ministeri vigilanti hanno osservato che la consistenza del patrimonio netto nel precedente esercizio avrebbe dovuto essere ridotta per effetto del risultato economico negativo conseguito nella gestione 2007; tuttavia, nello stato patrimoniale del 2007, il disavanzo economico conseguito, anziché essere portato in diminuzione del patrimonio netto è stato indicato con il segno negativo tra le attività patrimoniali. Volendo pertanto rendere confrontabili i valori di patrimonio netto negli esercizi 2007 e 2008, il calcolo extracontabile rileverebbe nel 2008 un patrimonio netto pari a 642,3 milioni di euro a fronte dei 640,9 del precedente esercizio (anziché 651 milioni), con un incremento in valore assoluto pari all'avanzo economico conseguito nel 2008.

Premesso che allo stato patrimoniale sono allegati l'elenco degli immobili del CNR (e le variazioni intervenute, in corso d'esercizio), il quadro riepilogativo dei mutui in ammortamento, la composizione delle immobilizzazioni immobiliari (e relativi movimenti) e il quadro riepilogativo degli ammortamenti, può rilevarsi, nel dettaglio, che il Fondo trattamento di fine rapporto si è accresciuto nell'esercizio di circa 1,7 milioni di euro, raggiungendo i 358,2 milioni, mentre, nell'attivo, le immobilizzazioni materiali registrano una diminuzione complessiva pari a 19,5 milioni, in larga parte attribuibile al decremento delle macchine e strumenti scientifici (-7,1 milioni) e dei fabbricati (- 8,9 milioni).

L'importo ascrivibile a questi ultimi è computato tra le immobilizzazioni in 537 milioni, laddove l'allegato al conto patrimoniale che ne fornisce la consistenza a fine esercizio registra, al lordo dei 295,8 milioni del fondo di ammortamento, una cifra di 648,8 (638,2 milioni a fine 2007), inerenti a 69 fabbricati.

Per i macchinari e strumenti scientifici, il valore netto è pari a 72,7 milioni (era 79,7 nel 2007), e quello lordo in 760,2 milioni, per un ammontare di ammortamenti pari a 687,6 milioni di euro. Nel totale, come esposto dall'apposito allegato, i fondi di ammortamento ammontano a 1.033 milioni di euro.

Tra le immobilizzazioni finanziarie, trovano posto 74,3 milioni di Buoni fruttiferi postali costituenti accantonamenti per TFR a favore del personale iscritto all'Inps, anziché all'Inpdap (il valore del 2007 era di 80,3 milioni), nonché 23 milioni (erano 32,4) quale valore delle partecipazioni CNR in società e consorzi, valore computato sulla base dell'onere effettivamente sostenuto per l'acquisto delle quote.

Il quadro dei mutui in ammortamento si riferisce a sei operazioni effettuate tra il 2001 e il 2005 e di durata di norma decennale, delle quali la più rilevante risale al 2005 e, grazie ad una rata di 3,9 milioni di euro pagata nel 2008, presenta a fine anno un debito residuo di 18,6 milioni di euro. Nel totale, gli esborsi annuali comprensivi di rimborso, interessi e oneri accessori, superano i 10 milioni di euro.

Come rilevato in precedenti referti e come più volte osservato dallo stesso Collegio dei revisori, sarebbe necessario procedere, mediante l'analisi della situazione degli organismi partecipati, al calcolo del valore effettivo delle quote societarie o consortili possedute.

7.10 Analisi delle partecipazioni e degli spin-off

Da molti anni il CNR è impegnato in partecipazioni che fungono da canali di trasferimento delle conoscenze tra Istituti di ricerca e organizzazioni esterne.

La ragione alla base di queste attività consiste, sostanzialmente, nel poter aderire ad attività che il CNR non può svolgere da solo quando non possiede tutte le competenze necessarie, incluse quelle di natura imprenditoriale.

I benefici principali consistono nell'avanzamento delle conoscenze scientifiche e tecnologiche, la valorizzazione del ruolo del CNR come strumento di promozione all'innovazione delle imprese e la maggiore integrazione che il CNR può acquisire nel territorio.

Le partecipazioni del CNR sono disciplinate dall'art. 50 del Regolamento di organizzazione e funzionamento del CNR, il cui art. 18, comma c, prevede *"la possibilità di promuovere la costituzione di nuove imprese conferendo personale proprio, anche in costanza di rapporto, nel rispetto della normativa vigente"*.

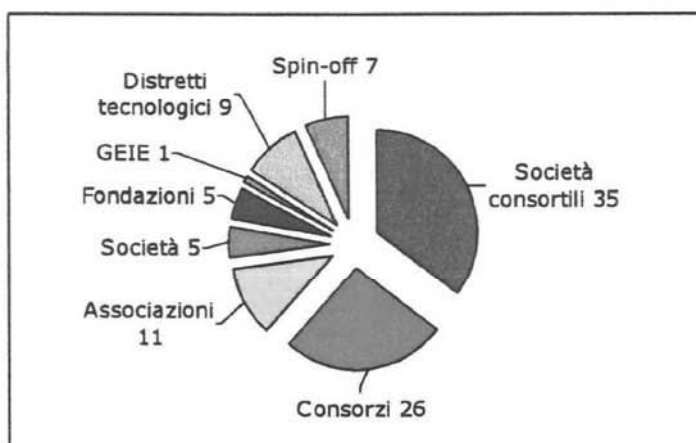
Nei precedenti esercizi, sia il Collegio dei revisori che i Ministeri vigilanti hanno più volte soffermato la loro attenzione sulla necessità di tenere sotto stretto controllo il proliferare di tali iniziative, per rispettare le disposizioni limitative introdotte dalla l. n. 244/2007 (finanziaria 2008) che con l'art. 3, commi da 27 a 32, ha inteso *"restringere la possibilità di ricorso a tali strumenti entro i confini del perseguimento dei fini istituzionali, anche allo scopo di evitare forme possibili di indebitamento sommerso connaturato con il rischio di impresa proprio delle partecipazioni"*.

Nel corso dell'esercizio 2008 inoltre il Collegio dei revisori, in più occasioni, ha manifestato perplessità in ordine a nuove delibere autorizzative riguardanti costituende società spin-off in quanto nelle delibere stesse non risultavano previsti e disciplinati i rapporti economici e patrimoniali di interrelazione tra le attività svolte dai ricercatori nell'ambito dell'ente e le attività svolte dalle costituende società spin-off, oltre a raccomandare un attento e continuo monitoraggio dell'andamento economico e finanziario della gestione consortile o societaria, finalizzato alla puntuale esposizione dei risultati annuali in apposita sezione del conto consuntivo CNR.

Per i motivi sopra esposti, il 30 luglio del 2008 il Consiglio di amministrazione uscente ha approvato un nuovo disciplinare sulla partecipazione dell'ente a società spin-off, con la riserva di demandarne la conferma al nuovo Consiglio e completare la disciplina con norme regolamentari.

Tale regolamento non è stato tuttavia ancora adottato: esso, secondo le indicazioni del Collegio dei revisori, dovrebbe disciplinare gli aspetti economici e patrimoniali delle gestioni in partecipazione sia per il valore delle quote di capitale investite sia per gli effetti economici dell'impiego delle risorse infrastrutturali, umane e strumentali del CNR nelle iniziative partecipate, anche ai fini della loro necessaria rappresentazione nel consuntivo delle attività svolte.

Ad oggi le partecipazioni del CNR sono 99, così suddivise per tipologia societaria:

Grafico n. 22: Classificazione delle tipologie societarie cui partecipa il CNR

Le partecipazioni del CNR si dividono in quattro categorie: partecipazioni onerose, non onerose¹⁰, variabili¹¹ e spin-off¹².

Dall'esame della Relazione sulla gestione relativa all'esercizio 2008 e dalle informazioni ricevute in fase istruttoria, è emerso che, nell'ambito delle 69 partecipazioni onerose, la percentuale di partecipazione del CNR a tali iniziative risulta così distribuita (per due società, non è nota la percentuale di partecipazione del CNR, né se si tratta di partecipazioni onerose, non onerose o variabili):

- 14 partecipazioni in società/consorzi in cui la quota posseduta dal CNR supera il 30% del capitale/fondo; nell'ambito di queste, sono 4 le società/consorzi (di cui una in liquidazione) in cui la quota di partecipazione del CNR è uguale o superiore al 50%.
- 28 partecipazioni in società/consorzi in cui la quota posseduta dal CNR è uguale o inferiore al 10% del capitale/fondo.
- 16 partecipazioni in società/consorzi in cui la quota posseduta dal CNR è compresa tra il 10 e il 20% del capitale/fondo.

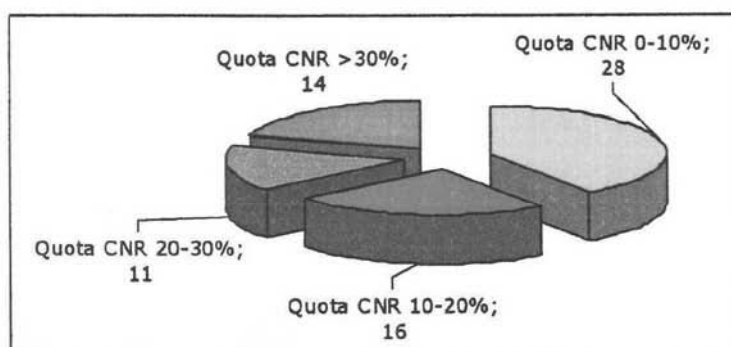
¹⁰ Le partecipazioni non onerose si riferiscono ad iniziative per le quali non è previsto un capitale sociale o fondo di importo predefinito, in quanto quest'ultimo viene costituito ogni anno con i conferimenti dei singoli soci; per tali iniziative non è dunque possibile determinare con esattezza la quota di partecipazione del CNR.

¹¹ Le partecipazioni variabili si riferiscono ad iniziative caratterizzate da apporti di prestazioni, conoscenze, competenze ed attività tecnico-scientifiche, per cui la quota di partecipazione al capitale sociale non è determinabile.

¹² Imprese operanti nei settori high-tech, caratterizzate dalla partecipazione come soci di ricercatori dipendenti dell'ente al fine di valorizzare e trasferire sul mercato il know-how e le tecnologie sviluppate nell'ambito dell'attività di ricerca.

- 11 partecipazioni in società/consorzi in cui la quota posseduta dal CNR è compresa tra il 20 e il 30% del capitale/fondo.

Grafico n. 23: Classificazione delle quote di partecipazione del CNR a consorzi e imprese



Sempre con riferimento alle partecipazioni onerose, risulta che 7 di queste riguardano azioni o quote del CNR in società in liquidazione, i cui pessimi risultati di gestione, che in alcuni casi hanno azzerato la consistenza del patrimonio netto, unitamente ai risultati negativi di alcune società partecipate del CNR, hanno determinato pesanti perdite contabilizzate sul conto economico al fine di adeguarne il valore.

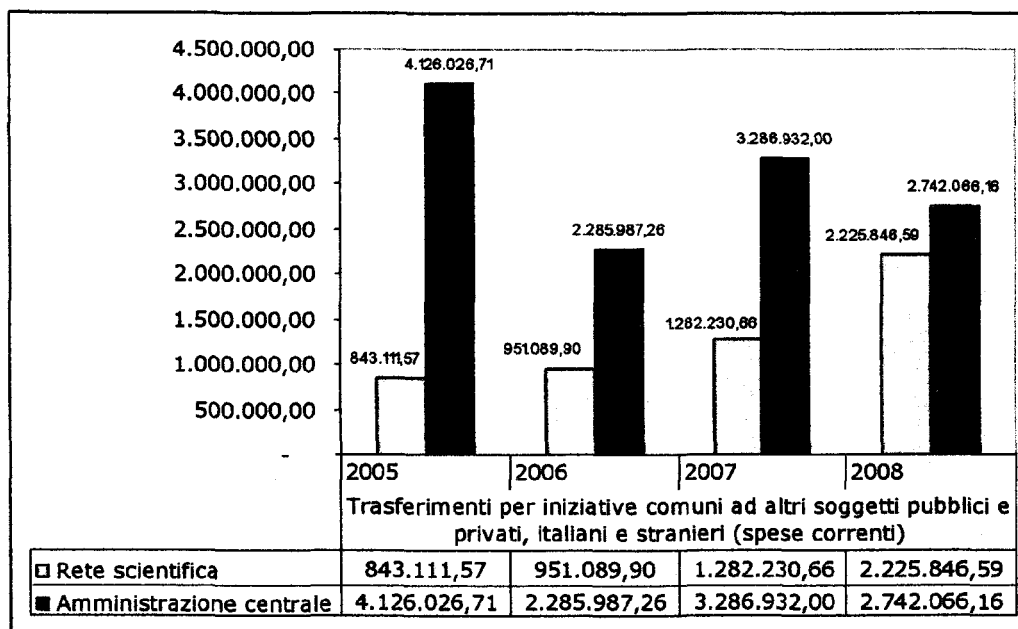
Nel corso del solo esercizio 2008 è stata operata una svalutazione pari a 204 migliaia di euro a seguito della liquidazione nella società consortile "Almaviva" e una svalutazione pari a 12,1 milioni di euro relativi ai risultati negativi di gestione della società consortile "Sincrotrone Trieste".

Dal punto di vista finanziario, nel corso dell'esercizio 2008 le spese impegnate per la partecipazione del CNR in società e per la creazione di spin-off, ammontano in totale a 19,9 milioni di euro, di cui 4,9 contabilizzate nell'ambito delle spese correnti e 15 milioni nell'ambito delle spese di investimento.

Le spese impegnate di parte corrente attengono per il 45% alla rete scientifica e per il restante 55% all'amministrazione centrale, mostrando un decisivo mutamento di situazione rispetto al 2005 (dove l'83% della spesa di parte corrente atteneva alla struttura amministrativa centrale mentre la parte restante alla rete scientifica).

Le spese impegnate per la partecipazione ad imprese e spin-off rappresentano nel 2008 lo 0,7% del totale delle spese correnti.

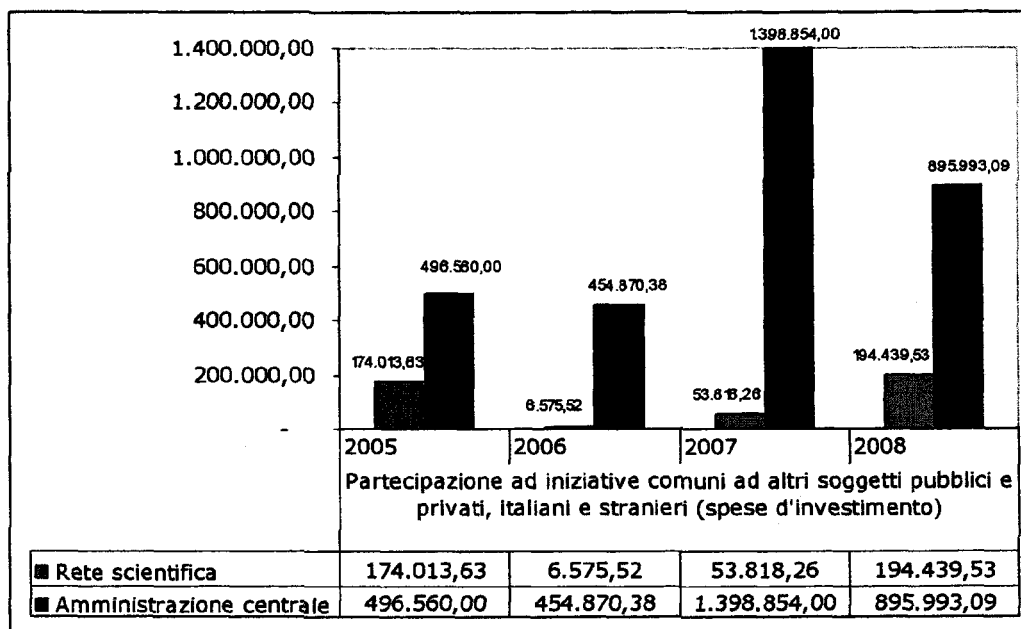
Il grafico che segue evidenzia quanto sopra esposto.

Grafico n. 24: Trasferimenti per iniziative comuni ad altri soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri

Le spese impegnate nel 2008, attengono per il 18% alla rete scientifica e per il restante 82% all'amministrazione centrale, mostrando, anche in questo caso, un progressivo aumento della percentuale di spesa per partecipazioni della rete scientifica e una riduzione di quelle attinenti alla struttura amministrativa centrale.

Inoltre le spese impegnate per la partecipazione ad imprese e spin-off rappresentano nel 2008 l'1,2% del totale delle spese in conto capitale, con una percentuale in lieve diminuzione rispetto al 2007 (2%) e in lieve aumento rispetto agli esercizi 2005 e 2006 (rispettivamente 0,5% e 0,4%).

Il grafico che segue evidenzia quanto sopra esposto.

Grafico n. 25: Partecipazioni ad iniziative comuni ad altri soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri

8 Considerazioni conclusive

1. Nel 2008, l'attività degli organi di vertice è stata parzialmente assorbita dalle problematiche inerenti alla riorganizzazione della rete scientifica, in particolare dalla nomina dei direttori di istituto e dalle attività di valutazione dei dipartimenti che nel precedente esercizio avevano risentito del sopravvenire di alcuni interventi legislativi (decreto-legge di sospensione delle procedure di nomina dei direttori di istituto; legge delega sulla riforma degli enti di ricerca).

Sempre nel corso del 2008 è proseguita anche l'attività inerente la riorganizzazione dell'amministrazione centrale.

Nel corso dell'esercizio è stato nominato il nuovo Presidente, insediatosi a marzo 2008, cui hanno fatto seguito, a metà del mese di luglio, il rinnovo, per scadenza del mandato, degli altri componenti del Consiglio di amministrazione e le nomine dei membri del Collegio dei revisori.

Nonostante la riduzione in termini reali delle risorse disponibili, il CNR ha saputo conseguire nel periodo considerato apprezzabili progressi soprattutto per quel che riguarda i risultati dell'attività svolta dalla rete scientifica e il potenziamento della fitta rete di rapporti di collaborazione scientifica che l'ente intesse con imprese e con vari soggetti pubblici (Ministeri, Università, enti nazionali ed internazionali di ricerca, regioni ed enti locali).

Per quanto concerne la gestione del patrimonio immobiliare, nel corso del 2008 è proseguita l'attività di razionalizzazione, già avviata nei precedenti esercizi, volta a concentrare gli istituti del CNR in aree e poli tecnologici, al fine di integrare la rete universitaria con quella degli altri enti di ricerca. Le linee guida del Piano triennale 2009-2011, poi trasfuse nel Piano stesso, prevedono inoltre l'avvio operativo di alcune iniziative nell'ambito dell'intesa CNR/MIUR per l'edilizia, quali lo sviluppo di poli tecnologici nelle aree di ricerca di Bari, Napoli e Catania, unitamente al completamento di interventi edilizi già in atto.

Sul piano della concreta attuazione, la Corte raccomanda di proseguire nelle grandi operazioni già avviate e di non ritardare ulteriormente la soluzione di problemi ancora aperti (analisi della situazione delle partecipazioni societarie con particolare riferimento a quelle che presentano risultati di gestione negativi, operazioni di valorizzazione del

patrimonio immobiliare, attuazione del piano quinquennale per le progressioni di carriera e stabilizzazioni, completamento delle procedure concorsuali per ricercatori).

Per quanto riguarda il personale, da alcuni anni la gestione delle risorse umane del CNR è stata uno dei principali argomenti oggetto di dibattito in seno al Consiglio di amministrazione dell'ente. Oltre alla problematica connessa alla dimensione del fenomeno (il personale in servizio si aggira sulle oltre ottomila unità distribuite sull'intero territorio nazionale), altra criticità, evidenziata anche nei precedenti referti, riguarda le difficoltà che l'ente incontra nel garantire la trasparenza sulla situazione effettiva delle migliaia di unità di personale in servizio.

Un aspetto di questo problema riguarda le situazioni, evidenziate anche nella precedente relazione, per le quali unità dell'ente risultano utilizzate, talora anche da lungo tempo, presso altre strutture ma con costi a carico del CNR.

La rilevanza dell'argomento è peraltro confermata dal fatto che nel 2009 il personale comandato presso altre Amministrazioni con oneri a carico del CNR ammontava ancora a 117 unità.

Anche in attesa di soluzione è il problema del costante e perdurante disallineamento tra uffici dirigenziali e posti dirigenziali, questione segnalata in più occasioni dai Ministeri vigilanti e dal Collegio dei revisori che hanno prospettato la necessità di provvedere ad una riorganizzazione dell'amministrazione centrale suggerendo anche delle soluzioni pratiche volte ad evitare la presenza plurima di uffici che svolgono sostanzialmente gli stessi compiti.

2. I risultati economico-finanziari del 2008 mostrano complessivamente una leggera ripresa rispetto a quanto evidenziato nei precedenti referti.

Ad una contrazione delle entrate accertate che, rispetto al 2006, è legata ai minori trasferimenti derivanti dal settore privato (entrate per prestazioni di servizi e vendita di prodotti), ha corrisposto una più decisa riduzione degli impegni di spesa, soprattutto evidente nel comparto delle spese correnti, in particolare per beni di consumo e servizi e prestazioni tecnico scientifiche. Il risultato è il conseguimento di un avanzo di competenza pari a 14,05 milioni di euro che, sebbene positivo, costituisce anche un segnale di mancata espansione delle attività dell'ente.

L'analisi di struttura per indici mette infatti in evidenza caratteristiche di rigidità del bilancio. L'indice di rigidità della spesa, costruito rapportando impegni e accertamenti

correnti, rimane su valori elevati (0,87), mostrando la compressione della capacità di manovra dell'ente e la riduzione della possibilità di procedere a programmi di sviluppo e ampliamento senza ricorrere all'indebitamento.

A livello di cassa, l'incremento più che proporzionale delle riscossioni (+12,1%) unitamente alla più moderata riduzione nei pagamenti (-2,3%) contribuisce ad incrementare dell'84,5% la consistenza della cassa alla fine dell'esercizio (dai 98,1 milioni del 2007 ai 180,9 del 2008).

Anche il risultato di amministrazione, che si era progressivamente ridotto tra il 2005 e il 2007 di oltre 56 milioni (dai 100,5 milioni del 2005 ai 44,3 del 2007) evidenziando la sofferenza gestionale dell'ente, raggiunge nel 2008 gli 82,4 milioni e segnala dunque un'inversione di tendenza rispetto al trend degli ultimi esercizi. Non va tuttavia trascurata la circostanza che circa il 29% dell'avanzo di amministrazione conseguito nel 2008 risulta alimentato dallo sbilancio positivo nella variazione dei residui (pari a 23,9 milioni di euro).

Circa il 97% dell'avanzo stesso risulta già applicato al preventivo finanziario 2009, mentre il restante 3% rappresenta l'avanzo libero ad esso applicabile aggiuntivamente.

Rispetto al precedente esercizio, come suggerito dai Ministeri vigilanti, i residui impropri, previsti dall'art. 28, comma 4 del regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente, riguardanti la conservazione presso i centri di responsabilità delle disponibilità riferite ad esercizi precedenti e non impegnate, sono stati evidenziati a parte nel coacervo dei residui passivi totali elencati nel rendiconto generale al fine di migliorare la trasparenza e la chiarezza dell'informazione. Va tuttavia osservato che, al fine di evitare la formazione di accantonamenti improduttivi, la permanenza in bilancio dei residui impropri deve essere limitata allo scopo e al tempo necessario alla realizzazione dei progetti e/o dei programmi.

Riguardo all'analisi delle previsioni finali in contrapposizione ad impegni ed accertamenti, la Corte concorda nella necessità di superare l'anomalia, già rilevata dai Ministeri vigilanti e dal Collegio dei revisori, riguardante la possibilità prevista dall'art. 21, comma 3, del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente, di effettuare accertamenti ed impegni eccedenti le previsioni definitive, attraverso una modifica regolamentare.

Il conto economico dell'esercizio chiude nel 2008 rilevando un avanzo di 1,3 milioni di euro a fronte dei 10,7 milioni di disavanzo rilevati nel precedente esercizio, con una differenza tra valore della produzione e costi quantificata in +11,7 milioni (-24,1

nell'esercizio precedente) ma con un valore negativo nelle partite straordinarie (-8,9 milioni) attribuibili principalmente alla svalutazione per 12,1 milioni di euro della società consortile per azioni "Sincrotrone Trieste" e alla liquidazione della società consortile "Almaviva -CNR" che impatta negativamente sul conto economico per 204 mila euro.

Una quota notevole della riduzione dei costi si concentra nelle voci "ammortamento macchine e strumenti" (-27,91%), "costi per materie prime, sussidiarie e di consumo" (-11,1%) e "costi per servizi" (-7,7%).

Lo stato patrimoniale quantifica in 642,3 milioni il patrimonio netto dell'ente rispetto ai 651 milioni del precedente esercizio. Si rileva al riguardo che - come osservato anche dai Ministeri vigilanti - la consistenza del patrimonio netto nel precedente esercizio avrebbe dovuto essere ridotta per effetto del risultato economico negativo conseguito nella gestione 2007; tuttavia nello stato patrimoniale del 2007 il disavanzo economico conseguito, anziché essere portato in diminuzione del patrimonio netto, è stato indicato con il segno negativo tra le attività patrimoniali. Rendendo confrontabili i valori di patrimonio netto negli esercizi 2007 e 2008, il calcolo extracontabile rileverebbe nel 2008 un patrimonio netto pari a 642,3 milioni di euro a fronte dei 640,9 del precedente esercizio (anziché 651 milioni), con un incremento in valore assoluto pari all'avanzo economico conseguito nel 2008.

In tema di partecipazioni e spin-off, la Corte segnala l'esigenza di assicurare un continuo monitoraggio per garantire la costante rispondenza delle iniziative intraprese sotto l'aspetto strategico, contenutistico e finanziario, alle esigenze istituzionali. Sebbene rispetto ai precedenti esercizi, la partecipazione del CNR a società e spin-off sia stata maggiormente regolamentata attraverso l'approvazione di un apposito disciplinare avvenuta nel mese di luglio 2008, non altrettanto può dirsi per quel che concerne l'informativa da rendere in bilancio. Infatti la nota integrativa espone quadri riepilogativi sintetici che non consentono di valutare adeguatamente l'andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società partecipate. In alcuni casi non sono, infatti, riportati i risultati di gestione delle partecipate, né la quota di partecipazione del CNR.

A ciò si aggiunge che non è possibile conoscere il reale valore attribuito in bilancio alle c.d. partecipazioni "variabili", né tantomeno conoscere il dettaglio delle svalutazioni operate sulle singole partecipazioni onerose a seguito di perdite durevoli di valore, secondo i dettami dell'art. 2426 c.c. comma 3.

La relazione sulla gestione 2008 mette infatti in evidenza, nonostante la carente informativa, che vi sono aziende, consorzi, fondazioni o società partecipate con quote superiori al 10% che presentano perdite, in alcuni casi anche di rilevante entità, in almeno uno degli ultimi quattro bilanci approvati. Tali perdite, che hanno comportato contabilmente la relativa svalutazione delle partecipazioni iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale, andrebbero puntualmente rilevate in apposita sezione del conto economico che non viene valorizzata. In particolare, la Corte osserva che la struttura di Conto economico prevista dall'allegato 8 del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente è più dettagliata rispetto a quella effettivamente utilizzata dall'ente. Nello specifico, la struttura di conto economico utilizzata dal CNR nell'esercizio 2008 e nei precedenti non prevede l'alimentazione del raggruppamento relativo alle "Rettifiche di valore delle attività finanziarie", nelle quali dovrebbero invece figurare le svalutazioni (e le eventuali rivalutazioni) operate sul valore delle partecipazioni del CNR. Tali svalutazioni sono state invece imputate al raggruppamento relativo alle partite straordinarie e, nello specifico, alle "minusvalenze da alienazioni".

La Corte segnala che tale metodo di contabilizzazione risulta meno aderente ai principi della chiarezza richiamati non solo dalla normativa civilistica e dai principi contabili, ma anche dal DPR 97/2003 e dal regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente.

La Corte richiama anche le osservazioni più volte formulate dal Collegio dei revisori circa la possibilità, consentita dall'art. 2426 c.c. comma 4, di valutare le partecipazioni in imprese controllate e/o collegate con il criterio del patrimonio netto, in alternativa al criterio del costo; tale metodo di valutazione consentirebbe infatti di inglobare nel valore della partecipazione le eventuali perdite/utili conseguiti, esponendo nello stato patrimoniale un valore più vicino a quello reale.

Allo stato attuale è evidente la carenza di idonei flussi informativi in grado di garantire il costante monitoraggio dell'andamento economico-finanziario delle società partecipate oltre a un adeguato sistema di reportistica coordinata con le suddette società che consenta una rappresentazione chiara degli eventuali impegni economico-finanziari incombenti sull'ente in relazione all'attività delle partecipate.

Salvatore Nobile